

# la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO XII

n. 2 – FEBBRAIO 2020



**BvS**

## BIBLIOFILIA

Un grande studioso  
tra archivi e biblioteche

DI GIANCARLO PETRELLA

## SCRITTORI

I fieri *carnets* di  
Henry de Montherlant

DI ANTONIO CASTRONUOVO

## NOVECENTO

Dio, patria, stile:  
*I Turcs tal Friül*

DI LUCA PIVA

## GRAFICA

Le copertine di Salgari:  
dal realismo al Liberty

DI ANN LAWSON LUCAS

## DANNUNZIANA

Un ritratto singolare:  
Ada Colantuoni

DI MARIA ROSA GIACON

## COLLEZIONISTI

Hilarius Moosbrugger:  
bibliofilia e lettura

DI MASSIMO GATTA

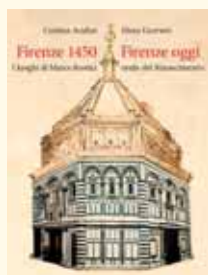
architettonici. Nella seconda parte il Pozzo descrive un procedimento originale per disegnare la prospettiva, applicato a cupole, altari, fontane, scale e a vari elementi architettonici. Come arrivò Vitruvio nell'Europa centro-settentrionale? Non solo attraverso la lezione rinnovata dei trattati rinascimentali italiani, ma anche tramite l'edizione originale latina pubblicata in Germania nel 1543: *M. Vitruvii viri suae professionis peritissimi, De Architectura Libri Decem, Ad Augustum Caesarem Accuratiss. Conscripti. Et nunc primum in Germania qua potuit diligentia excusi, atque hinc inde schematibus non iniucundis exornati...* Argentorati, Officina Knoblochiana per Georgium Machaeropioeum, 1543, edizione illustrata da 129 incisioni su legno che riprendono quelle dell'edizione italiana stampata a Como nel 1521. Dall'architettura alla riscoperta dell'antico il passo è breve. Si concluda quindi con un raffinato album settecentesco: *The Ruins Of Balbec Otherwise Heliopolis in Coelosyria*, London 1757. Opera dell'archeologo irlandese Robert Wood (1717 ca.-1771), che compì viaggi ed esplorazioni scientifiche in Grecia e in Asia Minore, alla riscoperta dei luoghi omerici, pubblicando poi volumi sulle rovine di Palmira (1753), di Baalbek (1757) e studi sul problema omerico in relazione alla topografia della Troade (1769, 1775). In quest'opera Wood descrive le rovine di Baalbek, in Libano, descrivendo il tempio di Giove di cui erano all'epoca ancora in piedi nove colonne, alcune delle quali in seguito crollate.

## LO SCAFFALE

### Pubblicazioni di pregio più o meno recenti, fra libri e tomi di piccoli e grandi editori

**Cristina Acidini – Elena Gurrieri, «Firenze 1450, Firenze oggi. I luoghi di Marco Rustici orafo del Rinascimento», Firenze, Olschki, 2019, pp. 128, 14 euro**

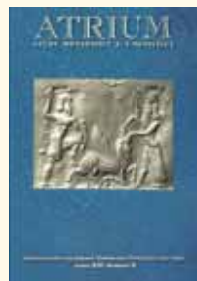
Il *Codice Rustici* (conservato presso il Seminario Arcivescovile Maggiore di Firenze) è un «grosso libro» opera dell'orafo e artista fiorentino Marco di Bartolomeo Rustici, steso intorno al 1450, di ritorno da un pellegrinaggio in Terrasanta. Il volume (di somma importanza e sul quale numerosi sono gli studi) è diviso in tre parti e narra il viaggio dell'autore dalla città sull'Arno ai luoghi della Palestina. L'importanza di questo manufatto risiede anche nel fatto che Marco Rustici lo ha adornato di numerosissimi disegni a penna in inchiostro bruno e acquerellati a colori, raffiguranti i luoghi visitati. Nella prima parte del codice la protagonista è Firenze: le rappresentazioni di tutti i più importanti edifici civili e religiosi fanno bella mostra di sé, pagina dopo pagina. L'agile volumetto di Cristina Acidini ed Elena Gurrieri, quasi come un *baedeker*, mette a confronto



queste vedute di Rustici con le medesime vedute della città 'attuale', in un serrato e avvincente dialogo fra

passato e presente. Ogni veduta è corredata da una scheda, concisa ma rigorosa nella sua scientificità, che racconta la storia del luogo e delle sue trasformazioni nel corso dei secoli sino ai nostri giorni.

**«Atrium. Rivista di studi metafisici e umanistici», anno XXI, n. 4, Lavarone, Cenacolo Pitagorico Adytum, 2019, pp. 150, 17.50 euro**



Il Cenacolo Pitagorico Adytum (con sede a Lavarone) è un'associazione culturale costituita da alcuni studiosi

che condividono gli ideali tradizionali nella ricerca metafisica, storica e metastorica, e negli studi umanistici. Ogni trimestre edita la raffinata rivista «Atrium», giunta al ventunesimo anno di vita. Diretta da Giulio Maganzini (coadiuvato dal direttore editoriale Nuccio D'Anna), la pubblicazione non manca mai di riportare densi e interessanti saggi. Come nel caso di questo quarto numero dell'annata 2019. Fra gli articoli presenti si segnalano quelli di Umberto Sansoni (*Il simbolismo delle armi. Armi e armati nell'arte rupestre preistorica della Valcamonica*), di Gian Giuseppe Filippi (*Il culto del Meru a Bali*), di Pietro Mander (*Gilgamesh e Dante:*